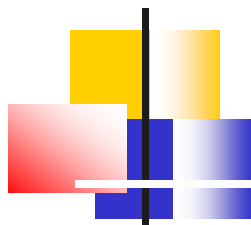


Obiettivi Intervento

- Presentazione
- Ausili e normativa (generale e per la scuola)
- La prescrizione degli ausili (per le persone e per la scuola)
- Le dimensioni da valutare per l'inclusione:
l'ergonomia all'università Tor Vergata
- ICF: alcuni cenni



...IO "PORTATORE" DI HANDICAP?!?
...MA CHE CAVOLO DICI?!?
...NON VEDI CHE È UN
PAPPAGALLO?



POLITICALLY CORRECT





Questione di definizioni...

Definizione di disabilità:

- Condizione di salute in un ambiente sfavorevole





Questione di definizioni...

Definizione di salute nel «Testo Unico» salute e sicurezza sul lavoro (D-Lgs.81/08 e s.m.i.):

- Completo stato di benessere fisico, mentale e sociale non consistente solo in un'assenza di malattia o infermità



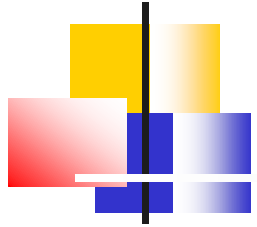
Questione di definizioni...

Vista la **multidimensionalità** della definizione di salute:

nessuna persona o professione può esprimere una competenza così vasta da coprire l'intera estensione del campo indicato



Approccio integrato e interdisciplinare



Questione di definizioni...

Approccio di Zola alla definizione di disabilità:



Abilità

Disabilità



Questione di definizioni...

Gli studi statistici riportano un invecchiamento progressivo della popolazione mondiale.

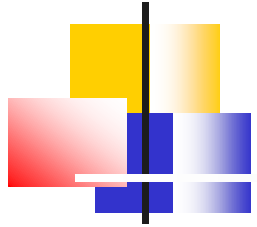


La disabilità degli anziani è in crescita e nei prossimi anni si prevede un aumento fino al 60 - 70% in più.



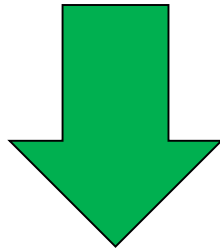
Abilità

Disabilità



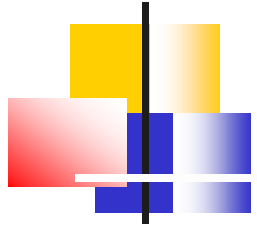
Questione di definizioni...

Continuum e invecchiamento:
la disabilità è legata allo sviluppo
dell'arco di vita.



Pensare la disabilità come
componente dell'essere umano.





Questione di definizioni...

Troppo spesso «succede» che le persone con disabilità o non le vediamo o le vediamo troppo...



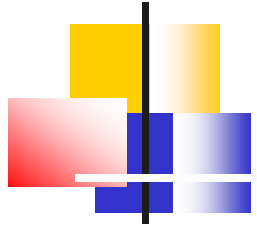


Questione di definizioni...

Risposta di una persona con disabilità ad una domanda fatta durante un progetto sull'inserimento lavorativo:

“Quando la disabilità diventa uno specialismo si è ritornati a essere ospiti di una società e non cittadini a tempo pieno”

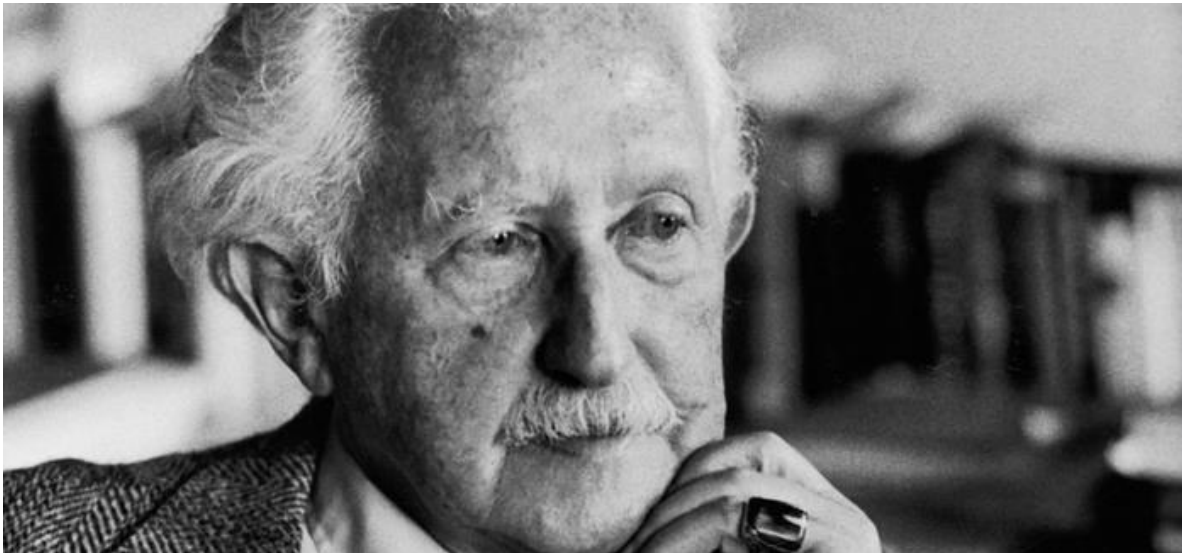




Questione di definizioni...

«Chi ha paura non può educare.»

(Erik H. Erikson)





Principali Modelli

- Modello medico



- Modello sociale

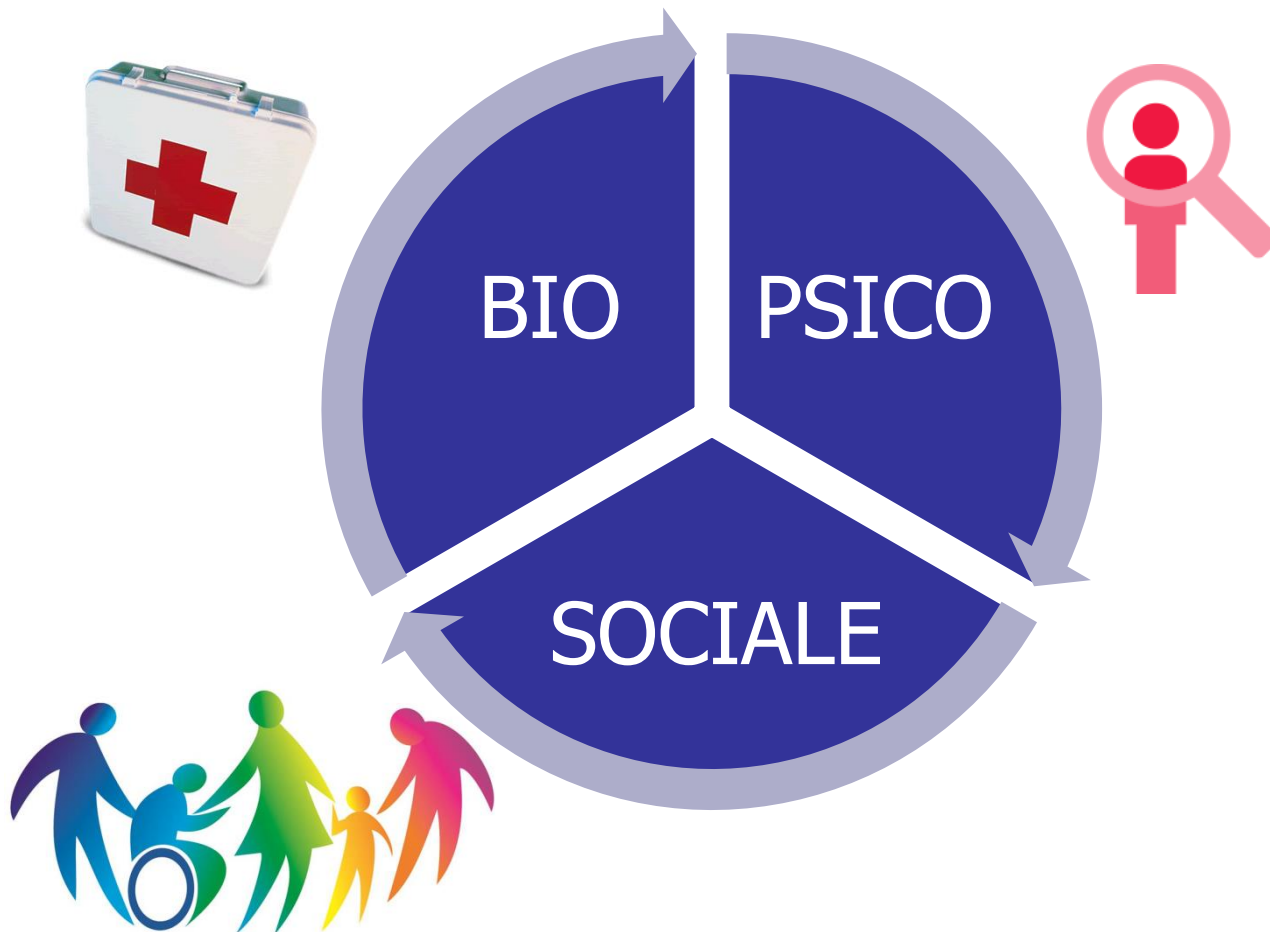


- Modello centrato sull'utente





Modello BIO-PSICO-SOCIALE





Modello BIO-PSICO-SOCIALE

Lain Entralgo: « la diagnosi è più che identificare un disturbo (diagnosi nosologica) o distinguere un disturbo da un altro (diagnosi differenziale); la diagnosi è la reale comprensione di ciò che accade nella mente e nel corpo che si presenta per le cure »





Modello BIO-PSICO-SOCIALE

Un esempio dell'impatto del contesto...

Studi sull'autismo hanno riportato che per il 10% di bambini «bloomers» (quelli che «fioriscono», migliorano), il fattore più influente nel miglioramento è lo status socio-economico e il livello di istruzione della madre.





Modello BIO-PSICO-SOCIALE

Senza un'adeguata comprensione delle **aspettative** e delle **esigenze** dell'utente, il successo o meno dell'intervento di riabilitazione non può essere pienamente compreso.



L'**obiettivo** della riabilitazione deve essere l'**utilità reale**:

non si rieduca una funzione, ma si rieduca una funzione **in un preciso contesto**.



Le Tecnologie Assistive

- Il termine “tecnologie assistive” deriva dall’inglese “assistive technology” e sostituisce la parola “ausilio”, più discriminante. In particolar modo la parola “assistive” indica l’impiego che questa tecnologia ha nell’aiutare i disabili ad esprimere appieno il loro potenziale, sopperendo alle loro difficoltà e permettendo loro un maggior margine di autonomia



Assistive
technology
text
software
speech
keyboard
people
use
disabilities
may





Le Tecnologie Assistive

La tecnologia non rimpiazza né sostituisce il contributo della persona e l'interazione umana.

Nel modello BIO-PSICO-SOCIALE essa è considerata come un supporto.



TA come strumento



TA come servizio



Le Tecnologie Assistive

I Modelli e gli studi di settore dimostrano che maggiore è la concentrazione sull'oggetto (la TA) più ci si allontana da un buon abbinamento.



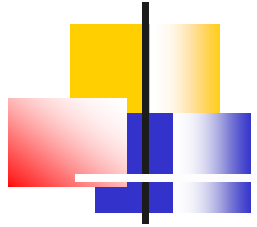


Le Tecnologie Assistive



La valutazione di un'esperienza soggettiva, invece, è un punto centrale nell'identificare la migliore «soluzione assistiva» per un dato utente/cliente.

La sua incomprendimento o sottovalutazione ricopre un ruolo rilevante nell'abbandono degli ausili.

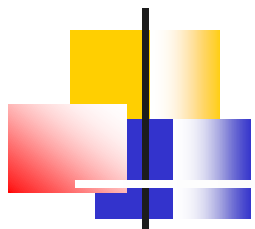


Le Tecnologie Assistive

Ricerche internazionali hanno verificato un **tasso di abbandono** degli ausili che sta in un range:

12%-38%





Le Tecnologie Assistive

Differenza tra

«tecnologia assistiva»

e

«soluzione assistiva»





L'ATA Process

Processo di valutazione e di assegnazione degli ausili calibrati sulle specifiche esigenze di ciascun individuo e sull'ambiente nel quale questi si trova a vivere.

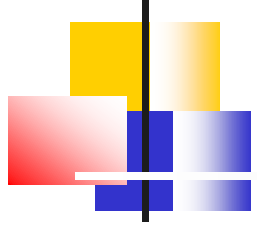




L'ATA Process

E' un processo condotto dall'utente attraverso il quale la selezione di uno o più ausili tecnologici per una soluzione assistiva è facilitata dall'utilizzo di strumenti che comprendono misure cliniche, analisi funzionale e valutazioni psico-socio-ambientali volte, in uno specifico contesto d'uso, al benessere personale dell'utente attraverso il migliore abbinamento tra l'utente e la soluzione assistiva





L'ATA Process

Fasi:

- 1 • Profilo utente
- 2 • Valutazione dati forniti
- 3 • Proposta di soluzione assistiva
- 4 • Processo di abbinamento
- 5 • Fornitura e follow-up



L'ATA Process

In generale, quando vi è un sistema sanitario pubblico, il finanziamento dell'ausilio è legato a una "prescrizione" effettuata da uno specialista. Inoltre, il medico che prescrive deve svolgere molti compiti che, in realtà, richiederebbero la competenza di altri esperti: ingegnere, psicotecnologo, psicologo, psicoterapeuta e così via. In un servizio privato, invece, il cliente può beneficiare di diversi e ben preparati professionisti, ma senza godere dei servizi necessari in modo gratuito.



L'elenco delle norme

- ✓ Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità
- ✓ D.P.R. 2013 - Piano biennale di azione per la disabilità
- ✓ Legge 104/92
- ✓ Legg 68/99
- ✓ Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 (BES e non solo)

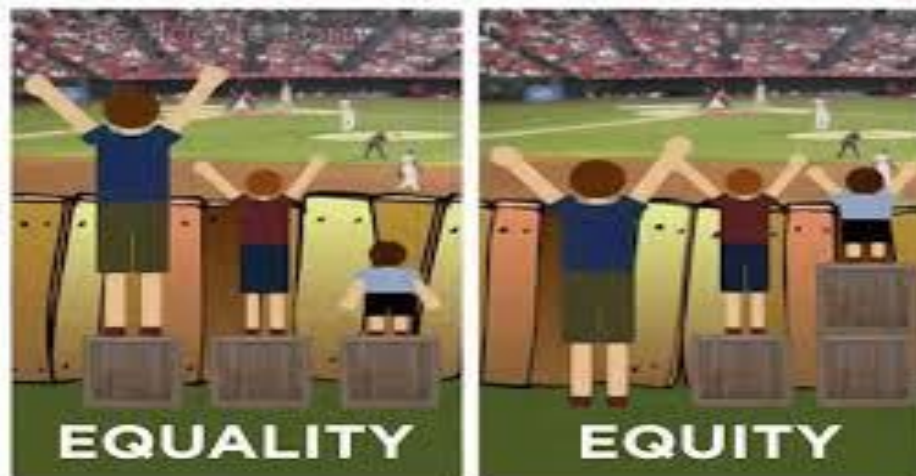


Ausili e normativa

Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità

Articolo 1 «Scopo»

Scopo della presente Convenzione è promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità.





Ausili e normativa

Art. 4 della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità

g) Ad intraprendere o promuovere ricerche e sviluppo, ed a promuovere la disponibilità e l'uso di nuove tecnologie, incluse tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ausili alla mobilità, dispositivi e tecnologie di ausilio, adatti alle persone con disabilità, dando priorità alle tecnologie dai costi più accessibili;





Ausili e normativa

Art. 4 della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità

h) A fornire alle persone con disabilità informazioni accessibili in merito ad ausili alla mobilità, dispositivi e tecnologie di ausilio, comprese le nuove tecnologie, così pure altre forme di assistenza, servizi di supporto e attrezzature;



Ausili e normativa

Articolo 21 Libertà di espressione e opinione e accesso all'informazione

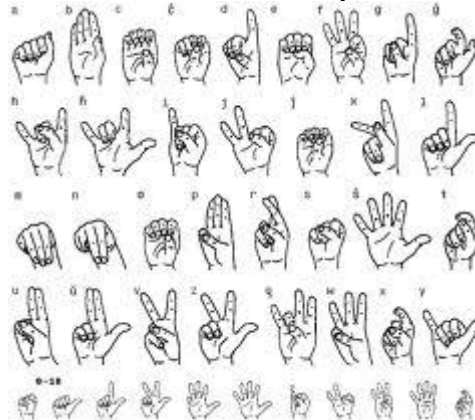
Gli Stati Parti adottano tutte le misure adeguate a garantire che le persone con disabilità possano esercitare il diritto alla libertà di espressione e di opinione e provvedendo in particolare a:

- a) mettere a disposizione delle persone con disabilità le informazioni destinate al grande pubblico in forme accessibili e mediante tecnologie adeguate ai differenti tipi di disabilità, tempestivamente e senza costi aggiuntivi;
- b) accettare e facilitare nelle attività ufficiali il ricorso da parte delle persone con disabilità, alla lingua dei segni, al Braille, alle comunicazioni aumentative ed alternative e ad ogni altro mezzo, modalità e sistema accessibile di comunicazione di loro scelta;

Ausili e normativa

Articolo 21 Libertà di espressione e opinione e accesso all'informazione

- c) richiedere agli enti privati che offrono servizi al grande pubblico, anche attraverso internet, di fornire informazioni e servizi con sistemi accessibili e utilizzabili dalle persone con disabilità;
- d) incoraggiare i mass media, inclusi gli erogatori di informazione tramite internet, a rendere i loro servizi accessibili alle persone con disabilità;
- e) riconoscere e promuovere l'uso della lingua dei segni.





Ausili e normativa

Articolo 29. della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità - «Partecipazione alla vita politica e pubblica»

ii) proteggendo il diritto delle persone con disabilità a votare tramite scrutinio segreto in elezioni e in referendum pubblici senza intimidazioni, e di candidarsi alle elezioni, di ricoprire effettivamente i pubblici uffici e svolgere tutte le funzioni pubbliche a tutti i livelli di governo, agevolando il ricorso a nuove tecnologie ed ad ausili appropriati;





Ausili e normativa

Piano di azione biennale per la disabilità – D.P.R. 2013

LINEA DI INTERVENTO 1 - Revisione del sistema di accesso, riconoscimento e certificazione della condizione di disabilità e modello di intervento del sistema socio-sanitario

LINEA DI INTERVENTO 2 - Lavoro e occupazione

LINEA DI INTERVENTO 3 - Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società

LINEA DI INTERVENTO 4 - Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità



Ausili e normativa

Piano di azione biennale per la disabilità – D.P.R. 2013

LINEA DI INTERVENTO 5 - Processi formativi ed inclusione scolastica

LINEA DI INTERVENTO 6 - Salute, diritto alla vita, abilitazione e riabilitazione

LINEA DI INTERVENTO 7 - Cooperazione internazionale



Ausili e normativa

Piano di azione biennale per la disabilità – D.P.R. 2013

9. prevedere l'istituzione di un centro nazionale di informazione, consulenza e sostegno, in cui vengano raccolte le buone pratiche di inclusione lavorative, realizzata una banca dati sugli ausili ed adattamenti sui luoghi di lavoro, creato uno sportello di consulenza che coinvolga differenti competenze e professionalità per sostenere le aziende pubbliche e private nei processi di reclutamento, inclusione lavorativa, formazione ed aggiornamento. Si propone che questo centro sia collocato alle dipendenze dell'Osservatorio;



Ausili e normativa

Piano di azione biennale per la disabilità – D.P.R. 2013

La normativa, apparentemente in linea con la Convenzione Onu, non soddisfa ancora pienamente le esigenze di vita indipendente delle persone con disabilità, per diverse ragioni. Il primo motivo è la libertà di scelta. Ancora oggi le persone con disabilità non possono ottenere un ausilio se non hanno una prescrizione medica, un atto formale medico-legale che regolarizza la richiesta del presidio e la scelta è operata più in base a criteri burocratici che non tenendo conto delle reali esigenze della persona e della famiglia.





Ausili e normativa

Piano di azione biennale per la disabilità – D.P.R. 2013

Lo sviluppo tecnologico, inoltre, soprattutto negli ultimi anni, ha visto la progettazione di ausili sempre piu' "sostanziosi" e sempre piu' apparentemente vicini alle esigenze delle persone (carrozzine con lavorazioni particolari ultraleggere e realizzate in leghe di alluminio) che hanno pero' inevitabilmente causato un aumento dei costi. Nel contempo non vi e' stato un adeguato aggiornamento degli elenchi e dei tariffari con il risultato di non riuscire a nomenclatore degli ausili o adeguare le spese per la fornitura degli stessi.



Ausili e normativa

Piano di azione biennale per la disabilità – D.P.R. 2013

k. garantire la formazione per tutto il personale docente finalizzata all'utilizzo di strumenti e ausili tecnologici di ultima generazione personalizzabili, anche attraverso l'uso di software specifici, garantendone il costante aggiornamento;





Ausili e normativa

Legge 104/92

b) la dotazione alle scuole e alle università di attrezzature tecniche e di sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico, ferma restando la dotazione individuale di ausili e presidi funzionali all'effettivo esercizio del diritto allo studio, anche mediante convenzioni con centri specializzati, aventi funzione di consulenza pedagogica, di produzione e adattamento di specifico materiale didattico;



Ausili e normativa

Legge 104/92

4. Gli alunni handicappati sostengono le prove finalizzate alla valutazione del rendimento scolastico o allo svolgimento di esami anche universitari con l'uso degli ausili loro necessari.





Ausili e normativa

Legge n. 4 del 9/01/04

Art. 1.

(Obiettivi e finalità)

1. La Repubblica riconosce e tutela il diritto di ogni persona ad accedere a tutte le fonti di informazione e ai relativi servizi, ivi compresi quelli che si articolano attraverso gli strumenti informatici e telematici.

2. È tutelato e garantito, in particolare, il diritto di accesso ai servizi informatici e telematici della pubblica amministrazione e ai servizi di pubblica utilità da parte delle persone disabili, in ottemperanza al principio di uguaglianza ai sensi dell'articolo 3



Ausili e normativa

Legge n. 4 del 9/01/04

Art. 2.

(Definizioni)

1. Ai fini della presente legge, si intende per:

a) «**accessibilità**»: la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari;

b) «**tecnologie assistive**»: gli strumenti e le soluzioni tecniche, *hardware* e *software*, che permettono alla persona disabile, superando o riducendo le condizioni di svantaggio, di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici.



Ausili e normativa

Legge n. 4 del 9/01/04

Art. 4.

(Obblighi per l'accessibilità)

4. I datori di lavoro pubblici e privati pongono a disposizione del dipendente disabile la strumentazione *hardware* e *software* e la tecnologia assistiva adeguata alla specifica disabilità, anche in caso di telelavoro, in relazione alle mansioni effettivamente svolte. Ai datori di lavoro privati si applica la disposizione di cui all'articolo 13, comma 1, lettera *c*), della legge 12 marzo 1999, n. 68.



Ausili e normativa

Legge n. 4 del 9/01/04

Art. 8.

(Formazione)

1. Le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 1, nell'ambito dei corsi di formazione organizzati dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione, e nell'ambito delle attività per l'alfabetizzazione informatica dei pubblici dipendenti di cui all'articolo 27, comma 8, lettera *g*), della legge 16 gennaio 2003, n. 3, inseriscono tra le materie di studio a carattere fondamentale le problematiche relative all'accessibilità e alle tecnologie assistive.

2. La formazione professionale di cui al comma 1 è effettuata con tecnologie accessibili.



Ausili e normativa

Linee guida applicazione Legge Stanca:

NELLA NORMATIVA SI INSERISCE INNANZITUTTO IL CONCETTO DI TECNOLOGIA COMPATIBILE CON L'ACCESSIBILITÀ. UNA TECNOLOGIA WEB È DEFINITA COMPATIBILE CON L'ACCESSIBILITÀ QUANDO È COMPATIBILE CON LE TECNOLOGIE ASSISTIVE E CON LE FUNZIONI DI ACCESSIBILITÀ DEI BROWSER E DEGLI ALTRI PROGRAMMI UTILIZZATI DALL'UTENTE.



Ausili e normativa

- ✓ Definizione di **usabilità** di un prodotto, tecnologia, servizio, organizzazione:

Grado di efficacia, efficienza e soddisfazione d'uso





Ausili e normativa

Legge 12 marzo 1999, n. 68

"Norme per il diritto al lavoro dei disabili"

Art. 2.

(Collocamento mirato).

1. Per collocamento mirato dei disabili si intende quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione.

Ausili e normativa

La direttiva Ministeriale: «Strumenti di intervento per alunni con Bes»

2.2.1 Informazione e formazione

I CTS informano i docenti, gli alunni, gli studenti e i loro genitori delle risorse tecnologiche disponibili, sia gratuite sia commerciali. Per tale scopo, organizzano incontri di presentazione di nuovi ausili, ne danno notizia sul sito web oppure direttamente agli insegnanti o alle famiglie che manifestino interesse alle novità in materia.

Communication





Ausili e normativa

La direttiva Ministeriale del 2012: «Strumenti di intervento per alunni con Bes»

2.2.2 Consulenza

Oltre ad una formazione generale sull'uso delle tecnologie per l'integrazione rivolta agli insegnanti, è necessario, per realizzare a pieno le potenzialità offerte dalle tecnologie stesse, il contributo di un esperto che individui quale sia l'ausilio più appropriato da acquisire, soprattutto per le situazioni più complesse. I CTS offrono pertanto consulenza in tale ambito, coadiuvando le scuole nella scelta dell'ausilio e accompagnando gli insegnanti nell'acquisizione di competenze o pratiche didattiche che ne rendano efficace l'uso.



Ausili e normativa

La direttiva Ministeriale: «Strumenti di intervento per alunni con Bes»

La consulenza offerta dai Centri non riguarda solo l'individuazione dell'ausilio più appropriato per l'alunno, ma anche le modalità didattiche da attuare per inserire il percorso di apprendimento dello studente che utilizza le tecnologie per l'integrazione nel più ampio ambito delle attività di classe e le modalità di collaborazione con la famiglia per facilitare le attività di studio a casa.



Ausili e normativa

La direttiva Ministeriale: «Strumenti di intervento per alunni con Bes»

2.2.3 Gestione degli ausili e comodato d'uso

I CTS acquistano ausili adeguati alle esigenze territoriali per svolgere le azioni previste nei punti 2.1. e 2.2 e per avviare il servizio di comodato d'uso **dietro presentazione di un progetto da parte delle scuole.** Grazie alla loro dotazione, possono consentire, prima dell'acquisto definitivo da parte della scuola o della richiesta dell'ausilio al CTS, di provare e di verificare l'efficacia, per un determinato alunno, dell'ausilio stesso.



Ausili e normativa

La direttiva Ministeriale: «Strumenti di intervento per alunni con Bes»

2.2.3 Gestione degli ausili e comodato d'uso

Nel caso del comodato d'uso di ausilio di proprietà del CTS, questo deve seguire l'alunno anche se cambia scuola nell'ambito della stessa provincia, soprattutto nel passaggio di ciclo. In alcune province, in accordo con gli Uffici Scolastici Regionali, alcuni CTS gestiscono l'acquisto degli ausili e la loro distribuzione agli alunni sul territorio di riferimento, anche assegnandoli in comodato d'uso.



Ausili e normativa

La direttiva Ministeriale: «Strumenti di intervento per alunni con Bes»

I CTS sono inoltre Centri di attività di ricerca didattica e di sperimentazione di nuovi ausili, hardware o software, da realizzare anche mediante la collaborazione con altre scuole o CTS, Università e Centri di Ricerca.



Ausili e normativa

La direttiva Ministeriale: «Strumenti di intervento per alunni con Bes»

2.2.5 Piano annuale di intervento

Per ogni anno scolastico, i CTS, autonomamente o in rete, definiscono il piano annuale di intervento relativo ad acquisti e iniziative di formazione. Nel piano, quindi, sono indicati gli acquisti degli ausili necessari, nei limiti delle risorse disponibili e a ciò destinate, su richiesta della scuola e assegnati tramite comodato d'uso. È opportuno che l'ausilio da acquistare sia individuato da un esperto operatore del CTS, con l'eventuale supporto – se necessario - di esperti esterni indipendenti. Periodicamente, insieme ai docenti dell'alunno, è verificata l'efficacia dell'ausilio medesimo.



Ausili e normativa

Legge 170 del 2010 - Art. 5

«Misure educative e didattiche di supporto»

l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;

Ausili e normativa

Modalità di erogazione ausili:

1) Prescrizione



2) Autorizzazione



3) Fornitura



4) Collaudo



Quindi l'ergonomia...

Proviamo a dare delle definizioni...

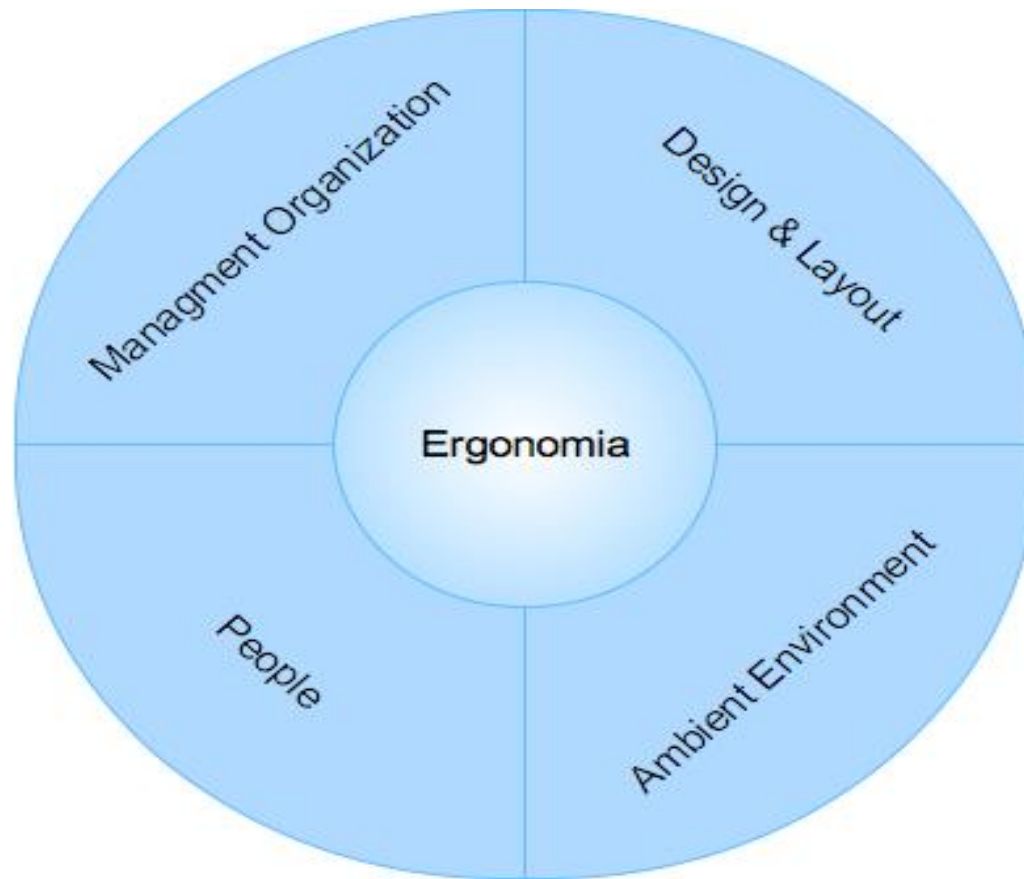




Definizione Ergonomia

L'Ergonomia (o scienza del Fattore Umano) ha come oggetto l'attività umana in relazione alle condizioni ambientali, strumentali e organizzative in cui si svolge. Il fine è l'adattamento di tali condizioni alle esigenze dell'uomo, in rapporto alle sue caratteristiche e alle sue attività. Nata per studiare e far rispettare nella progettazione una serie di norme che tutelano la vita del lavoratore e accrescono l'efficienza e l'affidabilità dei sistemi uomo-macchina, l'ergonomia ha allargato il proprio campo di applicazione in funzione dei cambiamenti che sono sopravvenuti nella domanda di salute e di benessere.

Ergonomia





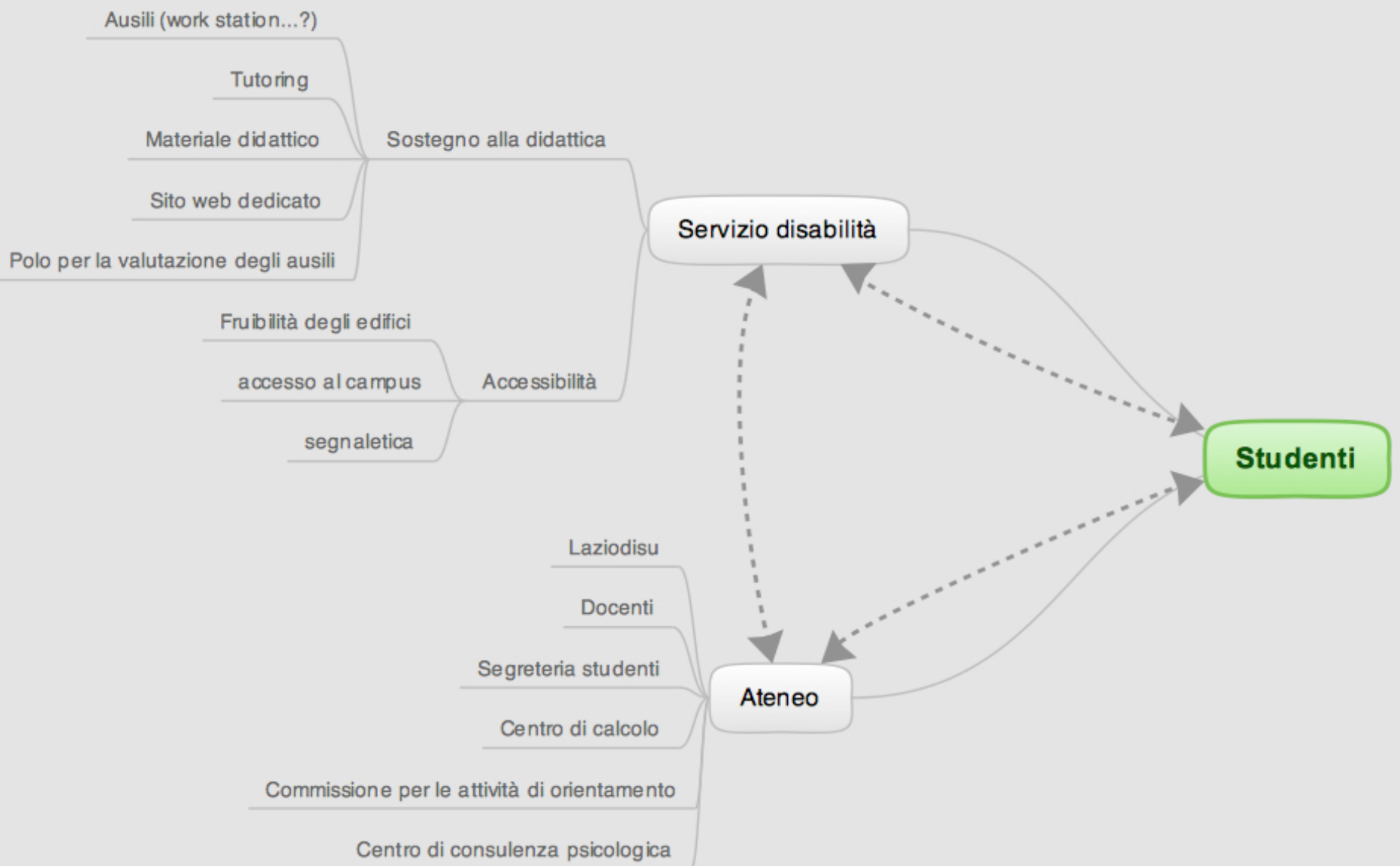
Ergonomia

**Nel 1949 nasce l'ergonomia
negli ambienti di lavoro industriali
con l'intento di “adattare il lavoro
all'uomo”
(Murrel, 1949)**



I principi dell'Ergonomia

- Adattamento del lavoro all'uomo
- Interdisciplinarietà
- Globalità
- Partecipazione





ICF: International Classification of Functioning, Disability and Health 2001

La nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), che fa parte della Famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'OMS.



L'approccio innovativo dell'ICF è dato dal fatto che essa si basa sul modello BIO-PSICO-SOCIALE.



ICF: International Classification of Functioning, Disability and Health 2001

- ✓ A differenza della precedente Classificazione ICIDH, l'ICF non è una classificazione delle "conseguenze delle malattie" ma delle "componenti della salute".



ICF: International Classification of Functioning, Disability and Health 2001

La disabilità viene intesa, infatti, come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, fattori personali e fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui egli vive. Ne consegue che ogni individuo, date le proprie condizioni di salute, può trovarsi in un ambiente con caratteristiche che possono limitare o restringere le proprie capacità funzionali e di partecipazione sociale.





ICF: International Classification of Functioning, Disability and Health 2001

La multidimensionalità dell'ICF è garantita dal fatto che i fattori contestuali sono una componente integrante e fondante del modello del funzionamento umano sottostante alla classificazione, alla stessa stregua di strutture e funzioni corporee nonché attività e partecipazione.



Quali limiti?

